

TERMOVALORIZZATORE. Fratelli d'Italia raccoglie firme per chiedere a Tonina i dati sull'inquinamento di falda e aria in zona industriale

Bruciare rifiuti? «Prima Rovereto vuole certezze»

LUCA MARSILLI

TRENTO. Se l'assessore Mario Tonina, che da assessore all'ambiente sa sicuramente di cosa parla, dice che i Lavini di Rovereto sono secondo lui la collocazione migliore per il termovalorizzatore del Trentino, forse c'è qualcosa che i roveretani non sanno. Non almeno quelli che ricordano che solo qualche anno fa a un nascente supermercato si è preferito dare la deroga all'obbligo di realizzare un parcheggio interrato per il timore di quello che uno scavo nelle adiacenze della zona industriale avrebbe potuto mettere in moto degli inquinanti presenti nel sottosuolo. O che non hanno ancora dimenticato che un inceneritore in zona c'è già, quello della Marangoni, e che qualche problema di convivenza con le case di Lizzanella e zona ai Fiori in passato e a più riprese, lo ha avu-

● L'assessore ha detto di ritenere che i Lavini siano la soluzione migliore in Trentino

● A questo punto renda pubblici studi e analisi sui quali ha certamente basato la sua convinzione

to. Ma anche che stanno apprendendo in questi giorni che c'è un contenzioso sulla decontaminazione da Pfas del lotto ex Gallox, con Pnb, attuale proprietario, che non accetta nemmeno di parlarne per i costi che dovrebbe sopportare. Ma se malgrado tutto esistono delle certezze sulle effettive condizioni ambientali della zona a sud della città, tanto buone da poter accogliere meglio di qualsiasi altra parte del Trentino un nuovo impianto che per splendido che possa essere, qualcosa di suo non potrà non mettercelo, è giusto saperlo.

Partendo da questo ragionamento, il circolo roveretano di Fratelli d'Italia ha sollecitato una interrogazione del consigliere provinciale Claudio Cia, il quale ha provveduto a depositarla già ieri mattina. Per chiedere, in estrema sintesi, quali analisi siano state effettuate sulla qualità di aria, terreni e acqua di falda nella zona dei Lavini (più correttamente, nella zona della discarica comprensoriale e in zona industriale: i Lavini sono area protetta) e quali risultati abbiano dato. E anche se si sia compiuta una indagine epidemiologica, verificando eventuali maggiori incidenze di alcune malattie - su tutte, i tumori - a carico dei roveretani rispetto alla media provinciale. Insomma, se esistono evidenze scientifiche che dal punto di vista della salute possono far ritenere che

proprio quella roveretana sia l'area più indicata. Se poi questi dati ancora non ci fossero e per la propria valutazione, l'assessore si fosse basato solo su criteri economici o geografici, Fratelli d'Italia chiede che si provveda a colmare la lacuna. Con carotaggi in zona industriale, almeno nei siti occupati oggi o in passato da aziende codificate come utilizzatrici di sostanze potenzialmente pericolose, analisi delle acque di falda nella stessa area e test che verifichino la presenza di sostanze inquinanti nell'aria. Quanto all'indagine epidemiologica, l'interrogazione chiede semplicemente che vengano resi noti i dati statistici che sicuramente esistono, visto che li raccoglie puntualmente l'Azienda sanitaria. Con un esercizio di trasparenza necessario per garantire un'efficace azione di prevenzione a tutela della salute pubblica. Perché se è vero che la collocazione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti dovrà tenere conto anche di logistica, costi e benefici, la tutela della salute pubblica resta il primo aspetto da valutare.

Tutto questo, precisa nell'interrogazione Fratelli d'Italia, senza entrare nel merito della necessità del termovalorizzatore o gassificatore né, aprioristicamente, di una sua eventuale collocazione a Rovereto, se si rivelasse essere proprio quella la soluzione tecnicamente e scientificamente migliore. Il punto è



Discarica (ormai esaurita) e zona industriale: è l'area a sud di Rovereto dove potrebbe arrivare il termovalorizzatore

rendere pubbliche quelle conoscenze certe e inoppugnabili che sole possono portare a una scelta ponderata e razionale. L'unica modalità di scelta accettabile, visto che è scontato che nessuna comunità sarà felice di accogliere il termovalorizzatore sul proprio territorio.

In calce a questa interrogazione già nei prossimi giorni Fratelli d'Italia lancerà anche una raccolta firme, in gazebo che saranno allestiti a Rovereto. La condisione da parte dei roveretani darà peso alla interrogazione e la svincolerà da letture politiche: il tema riguarda la salute dei cittadini di oggi e di domani e la richiesta di garanzie non può che essere trasversale rispetto a partiti e schieramenti.